

Un quartiere verde sorgerà al posto del «buco» Tosolini

Progetto e rendering presentati in commissione urbanistica Salvati: timori per la viabilità, ma occasione da non perdere

► TRENTO

Edifici residenziali dallo stile asciutto e lineare, con un particolare arredo a verde, sorgeranno al posto del «buco Tosolini», all'incrocio fra via Piave e via San Giovanni Bosco. Il progetto, con planimetrie e rendering, è stato illustrato ieri ai membri della commissione urbanistica, presieduta da Alberto Salizzoni.

L'area, di 6 mila metri quadrati, è ferma da 25 anni. Al termine di un lunghissimo braccio di ferro anche giudiziario, nel 2005 il Comune aveva raggiunto un accordo sulla pianificazione: 31 mila metri cubi, di cui il 51% residenze (una cinquantina di alloggi), il resto uffici e negozi. Nel 2011, a tre anni dall'approvazione della variante al prg, Tosolini aveva presentato il suo piano, quello che è tuttora al vaglio del Comune. Positivo il parere dell'ingegnere e urbanista Nicola Salvati, membro della commissione



La vista sul cortile: due le palazzine divise da una fascia verde

che tornerà a riunirsi domani per approfondire l'analisi del piano di lottizzazione: «Il progetto è molto valorizzato dalla presenza del giardino. Il presidente della Circoscrizione e diversi membri della commissione si sono detti preoccupati della viabilità e dell'accesso al garage. Va trovata una soluzione valida, come potrebbe esse-

re una rotatoria, da realizzarsi utilizzando magari parte del giardino della scuola Don Bosco. C'è anche chi ha ipotizzato l'abbattimento della chiesetta vicina a piazza Fiera».

L'intervento, per Salvati, «deve essere l'occasione - da non perdere - per rivalutare l'intera area, che comprenderà la nuova casa di riposo de Tschiederer,



L'incrocio tra via Piave e via San Giovanni Bosco



Le residenze con vista sul parco Santa Chiara

in fase di realizzazione, il nuovo tribunale, gli uffici tecnici del comune all'ex Rsa e le scuole Crispi, che sono già ultimate. Vedremo se andrà in porto poi lo spostamento delle scuole tecniche a Piedicastello».

Il progetto non è definitivo, ma di massima: si presta quindi - osserva l'ingegnere - «agli aggiustamenti che si vorranno

apportare su un'area estremamente delicata e nobile».

Aldilà della strada fervono i lavori della Rsa che sorgerà sulle rovine dell'ex Istituto Sordomuti. Un cantiere da 27,4 milioni di appalto, di cui 24 coperti dalla Provincia. Pezzo di pregio sarà il ristorante panoramico collocato in una torre di vetro a 20 metri di altezza. (l.m.)